



LINEA 2

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
10 02 10	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	scaglie di laminazione	Esterna sito		60		120	1 anno
12 01 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna sito	al	60		120	1 anno
12 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	Esterna sito	al	60		120	1 anno
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna sito	al	60		120	1 anno
16 01 17	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna sito	al	60		120	1 anno
17 04 05	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	ferro e acciaio	Esterna sito	al	60		120	1 anno
19 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna sito	al	60		120	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna sito	al	60		120	1 anno
19 01 18	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Esterna sito	al	60		120	1 anno
19 12 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna sito	al	180		120	1 anno
11 05 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco solido	Esterna sito	al	60		120	1 anno
12 01 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna sito	al	60		120	1 anno
12 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna sito	al	60		120	1 anno
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna sito	al	60		120	1 anno
17 04 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rame, bronzo, ottone	Esterna sito	al	60		120	1 anno
17 04 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	alluminio	Esterna sito	al	60		120	1 anno
17 04 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	piombo	Esterna sito	al	60		120	1 anno
							120	1 anno
17 04 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco	Esterna sito	al	60		120	1 anno
17 04 06	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	stagno	Esterna sito	al	60		120	1 anno
17 04 07	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli misti	Esterna sito	al	60		120	1 anno
19 10 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna sito	al	60		120	1 anno
19 12 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli non ferrosi	Esterna sito	al	60		120	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna sito	al	60		120	1 anno



LINEA 3

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
01 05 04	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	100			640	1 anno
01 05 07	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	100			640	1 anno
02 05 02	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	100			640	1 anno
04 01 06	Fanghi	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito	200			640	1 anno
04 02 17	Fanghi	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito	100			640	1 anno
04 02 19*	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	300			960	1 anno
04 02 20	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito	300			640	1 anno
05 01 14	Fanghi	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito	150			640	1 anno
05 01 15 *	Fanghi	Filtri di argilla esauriti	Esterna al sito	300			960	1 anno
05 07 02	Fanghi	Rifiuti contenenti zolfo	Esterna al sito	150			640	1 anno
06 02 01 *	Fanghi/sali	idrossido di calcio	Esterna al sito	100			960	1 anno
06 02 05 *	Fanghi/sali	altre basi	Esterna al sito	100			960	1 anno
06 05 02 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	350			960	1 anno
06 05 03	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Esterna al sito	250			640	1 anno



07 01 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
07 01 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito	100		640	1 anno
07 02 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
07 02 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito	100		640	1 anno
07 03 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
07 03 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito	100		640	1 anno
07 06 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	100		960	1 anno
07 06 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito	100		640	1 anno

07 07 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	100		960	1 anno
10 01 01	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 01 03	Ceneri	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Esterna al sito	100		640	1 anno
10 01 07	Fanghi	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 01 14 *	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	3000		960	1 anno
10 01 15	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Esterna al sito	1000		640	1 anno
10 01 20 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	1000		960	1 anno
10 01 21	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Esterna al sito	250		640	1 anno



10 02 14	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 02 15	Fanghi	altri fanghi e residui di filtrazione	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 03 20	Fanghi	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 03 26	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Esterna al sito	250		640	1 anno
10 04 07 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	500		960	1 anno
10 04 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 05 06 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	500		960	1 anno
10 05 09	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Esterna al sito	200		640	1 anno
10 06 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	Esterna al sito	200		640	1 anno

10 11 17 *	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	500		960	1 anno
10 11 18	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 11 19 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	250		960	1 anno
10 11 20	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Esterna al sito	500		640	1 anno
10 12 03	Polveri	polveri e particolato	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 12 05	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 12 13	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 13 06	polveri	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 13 07	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 13 13	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Esterna al sito	150		640	1 anno



10 13 14	Fanghi	rifiuti e fanghi di cemento	Esterna al sito	150		640	1 anno
10 14 01*	Ceneri	Rifiuti prodotti dalla depurazione fumi, contenenti mercurio	Esterna al sito	300		960	
11 01 10	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Esterna al sito	150		640	1 anno
12 01 02	polveri	polveri e particolato di materiali ferrosi	Esterna al sito	150		640	1 anno
12 01 04	Polveri	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	150		640	1 anno
12 01 15	Fanghi	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Esterna al sito	100		640	1 anno
17 05 03 *	terra	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	2500		960	1 anno
17 05 04	terra	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	300		640	1 anno
17 05 05 *	Fanghi	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	2000		960	1 anno
19 01 11 *	ceneri	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	5000		960	1 anno
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	32500		640	1 anno
19 01 14	ceneri	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Esterna al sito	500		640	1 anno

19 02 06	Fanghi	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Esterna al sito	500		640	1 anno
19 08 05	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito	500		640	1 anno
19 08 11 *	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	8000		960	1 anno
19 08 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Esterna al sito	1000		640	1 anno
19 08 13 *	Fanghi	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Esterna al sito	1250		960	1 anno
19 08 14	Fanghi	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Esterna al sito	100		640	1 anno
19 09 02	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito	100		640	1 anno
19 09 03	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Esterna al sito	100		640	1 anno



19 13 01 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	10000			960	1 anno
19 13 03 *	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	1000			960	1 anno
19 13 04	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Esterna al sito	450			640	1 anno
19 13 06	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Esterna al sito	1000			640	1 anno

LINEA 4 a

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi Tecnologici/attività di provenienza	Quantità rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
					t	m ³	t	m ³	
15 01 06	imballi	Imballaggi in materiali misti	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	10.000			1.900	1 anno
15 01 01	imballi	Imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500			250	1 anno
15 01 02	imballi	Imballaggi in plastica	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500			250	1 anno
15 01 03	imballi	Imballaggi in legno	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500			250	1 anno
15 01 04	imballi	Imballaggi metallici	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	200			250	1 anno
15 01 07	imballi	Imballaggi in vetro	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	200			250	1 anno
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Pneumatici fuori uso	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	500			250	1 anno
16 02 14	Apparecchiature	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	100			50	1 anno
20 03 01	Altri rifiuti urbani	Rifiuti urbani non differenziati	Esterna al sito	Rifiuti urbani	4.500			1900	90 gg
20 03 03	Altri rifiuti urbani	Residui da pulizia stradale	Esterna al sito	Rifiuti urbani	900			250	90 gg
20 03 07	Altri rifiuti urbani	Rifiuti ingombranti	Esterna al sito	Rifiuti urbani	6.500			250	90 gg
20 03 99	Altri rifiuti urbani	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti urbani	200			250	90 gg



LINEA 4 b

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
04 01 08	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Esterna al sito	200	-	-	250	1 anno
04 01 09	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Esterna al sito	200	-	-	250	1 anno
04 02 21	Rifiuti dell'industria tessile	rifiuti da fibre tessili grezze	Esterna al sito	200	-	-	250	1 anno
04 02 22	Rifiuti dell'industria	rifiuti da fibre tessili lavorate	Esterna al sito	200	-	-	250	1 anno

	tessile							
19 12 04	trattamento meccanico dei rifiuti	plastica e gomma	Esterna al sito	200	-	-	250	1 anno
19 12 08	trattamento meccanico dei rifiuti	prodotti tessili	Esterna al sito	200	-	-	250	1 anno
19 12 12	trattamento meccanico dei rifiuti	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Esterna al sito	34000	-	-	250	1 anno
20 01 10	frazioni oggetto di raccolta differenziata	abbigliamento	Esterna al sito	200	-	-	250	1 anno
20 01 11	frazioni oggetto di raccolta differenziata	Prodotti tessili	Esterna al sito	200	-	-	250	1 anno

LINEA 5

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
04 02 14*	Fanghi	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Esterna al sito	600	-	-	960	1 anno
04 02 15	Fanghi	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Esterna al sito	600	-	-	640	1 anno
17 06 01*	isolanti	materiali isolanti contenenti amianto	Esterna al sito	600	-	-	960	1 anno
17 06 03*	isolanti	altri materiali isolanti	Esterna al sito	600	-	-	960	1 anno



		contenenti o costituiti da sostanze pericolose						
17 06 04	isolanti	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	600		-	640	1 anno
17 06 05*	isolanti	materiali da costruzione contenenti amianto	Esterna al sito	600		-	960	1 anno

LINEA 6

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi Tecnologici/attività di provenienza	Quantità rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
					t	m ³	t	m ³	
19 05 01	imballi	Parte di rifiuti urbani e simili non compostati	Esterna al sito	Rifiuti urbani	100			300	48 h
20 01 08	imballi	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Esterna al sito	Rifiuti urbani	33.400			300	48 h
20 02 01	imballi	Rifiuti biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti urbani	5.000			300	30 gg
20 03 02	imballi	Rifiuti dei mercati	Esterna al sito	Rifiuti urbani	1000			300	30 gg

C.4 Gestione solventi

I consumi di solventi sono risultati inferiori alle 50 tonnellate e pertanto l'azienda non rientra nell'ambito di applicazione della Parte II dell'Allegato III del D. Lgs. 152/06

C.5 Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell'Impianto è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti BRef (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

L'individuazione dei documenti di riferimento accreditati deve necessariamente partire dall'analisi dell'attività svolta.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 5.1 e 5.3.

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		Sono state implementate procedure di preaccettazione, consistenti, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	X		-
		Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente	X		-



DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio	D.1.1 Tecniche Generali da considerare nell'individuazione e delle BAT e della movimentazione dei rifiuti	L'impianto è gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	X		-
		La verifica, di cui al punto precedente, è compresa in fase di scarico; inoltre gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e depositati in area dedicata.	X		-
		Il centro è delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. E' garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	X		
		E' garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.	X		
		A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. L'autorizzazione concessa all'impianto indica la capacità di stoccaggio, in modo da garantire che essa non venga superata, e richiede esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	X		

Manutenzione dei depositi di rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Sono state attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento.			Parzialmente applicabile X
		Le ispezioni sono effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento deterioramento e perdita.	X		
		Nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	X		



DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti sono spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	X		
		Sono effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trovain uno stato deteriorato, sono presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore.	X		
		Bancali danneggiati in modo tale da compromettere la stabilità dei contenitori sono sostituiti.	X		
		E' stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.			X
		Le ispezioni sono effettuate da personale esperto indipendente ed è mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata	X		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei rifiuti	D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.			Non si trattano rifiuti X
		È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza.	X		
		Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione.			
		Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	X		



	Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore.			Non si utilizzano fusti X
	La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi- fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.			X
	Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello			Non sono presenti serbatoi X
	Effettuare il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).			X
	Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	X		

Movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	Sono stati messi in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	X		
		E' attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	X		
		E' attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
-----	-----------------	--------------------	--	--	--



		<p>I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi sono realizzata tenendo in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento sono controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. 				X
		L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, è convogliata in pozzetti e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata.				X
		Le varie aree del bacino di contenimento sono ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente.				X
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	E' prevista una manutenzione programmata;	X			
		E' disposto uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite,	X			
		Compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;				
		Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico è stata inserita una valvola di intercettazione; questa è stata mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;				
		Nel registro dell'impianto è stata annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti sono trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;			non sono presenti bacini di contenimento	X



		<p>Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;</p>	X		
--	--	--	---	--	--

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	X		
		Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;			X
		Sono utilizzate pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e delle valvole di sicurezza.	Vasche di percolato X		
		Quando si movimentano rifiuti liquidi le emissioni gassose provenienti dai serbatoi sono coltate			X
		Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto,			X
		Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.			X
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecnica di stoccaggi	D.1.1.2.1 Attività di movimentazione e connessioni con il trasvaso dei	Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	X		
		Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	X		
		Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".			X
		Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.			X
		Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.			X
		Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.			X
		Fissare tra loro i fusti con regge.			X



o dei rifiuti	rifiuti	Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli	X		
		Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	X		
		Sostituzione di tutti i bancali che risultano essere danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	X		
		Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	X		
		Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	X		

Tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/1	D.1.1.1 Tecniche di valenza	Definizione di adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	X		
		Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	X		
		Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.			Parzialmente applicabile (solo gli inerti non sono coperti)
		Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	X		
		Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	X		



Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per a manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	X		
		deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile.	X		
		La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	X		
		Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.			
		Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	X		
		Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	X		
		Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	X		



	<p>Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).</p>	X		
	<p>Deve essere identificato attentamente il layout ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.</p>			X
	<p>I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.</p>			X

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.			X
		Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	X		
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.			X
		I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.			X
		I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.			X



		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.			X
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.			X
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.			X
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	X		
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	X		
		Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	X		
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.			X
		Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	X		
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.			X
		I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.			X



		I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.			X
		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.			X
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.			X
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.			X
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	X		
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	X		
		Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	X		
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	X		
BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		I rifiuti contenuti in contenitori devono essere immagazzinati al coperto.			
		Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aeree coperte può essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete.	X		



DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1 Tecniche da tener presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori	Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) devono essere ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	X		
		Gli edifici adibiti a magazzino e i container devono essere in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	X		
		Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante deve avere una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	X		
		Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici deve essere in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza.	X		
		La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	X		
		Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	X		
		I rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	X		
		I contenitori con coperchi e tappi devono essere immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	X		
		I contenitori devono essere movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	X		
		Devono essere adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	X		
		Deve essere utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).			X
I fusti non devono essere immagazzinati su più di 2 livelli e che deve essere assicurato sempre uno spazio di accesso	X				

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento		
		sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati		



		I contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta).	X		
		I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la trascinazione dal cordolo stesso.			
		I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) devono essere immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	X		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti	Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso.	X		
		Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso	X		
		Valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).			X
		Non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela.			X
		Differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto.	X		
		Realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto			X
DM 29.01.07	D.1.2 Tecniche comunemente	Il rifiuto è stoccato in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti.	X		



All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti	Si dispone di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi.	X		
		Sono differenziate le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento.	X		
		Vengono applicate procedure di classificazione, da realizzarsi durante il	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		periodo di stoccaggio/accumulo.			
DM 29.01.0 7 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei rifiuti	D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	celta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di	X		
		Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	X		
		I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante			X
DM 29.01.0 7 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei rifiuti	D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	X		
		A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti.	X		
		ività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi.	X		
DM 29.01.0	D.1.2.3 Lavaggio e bonifica dei	La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento.			X



7 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei	mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.			X
DM 29.01.0 7 All. 1/1 Tecniche di stoccaggi o dei rifiuti	D.1.2.5 Capacità di stoccaggio	Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	X		

Attrezzature impiegate

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.4 Modalità di stoccaggio ed attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	I rifiuti liquidi sono stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino.			X
		Gli operatori prestano attenzione in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione delle aree di stoccaggio; - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio; - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori; - controllo delle giacenze; - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti; - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. 	X		
		Sono state prese misure di prevenzione e protezione antincendio	X		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.2 Ricezione e stoccaggio	La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) sono: - realizzate al chiuso; - dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato; - dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria esausta; - dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati.	X		
		Elevate quantità di rifiuti combustibili, come carta e plastica sono stoccate in modo da ridurre il rischio di incendio (possibilmente imballati fino al momento del trattamento).	X		
		E' stato redatto un piano di pronto intervento in caso di incendio.	X		
		La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) sono: - realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi; - dotata di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo; - dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse.	X		
		Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono state realizzate in modo tale da essere facilmente lavabili.	X		
		Tutte le aree di stoccaggio temporaneo di rifiuti ad elevata putrescibilità, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono liberate e lavate con adeguata frequenza.	X		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.3 Movimentazioni	Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina è dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.			
		In caso di movimentazione di rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra sono realizzate in calcestruzzo corazzato.	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.4 Modalità di realizzazione di sistemi di selezione	Tutte le linee di selezione meccanica sono realizzate: - all'interno di capannone chiuso; - in aree dotate di sistemi di copertura.	X		
		Le linee di selezione sono dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori.	X		
		A seconda dei casi e dei rifiuti trattati il sistema di aspirazione è localizzato nei punti critici (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, caratterizzazioni di macchine e nastri, ecc.)	X		
		Le linee di selezione realizzate sotto tettoia prevedono accorgimenti atti ad evitare la dispersione di polveri e/o odori e/o rifiuti; a seconda dei casi e delle differenti tipologie dei rifiuti devono essere adottate i seguenti accorgimenti: - caratterizzazione di macchine e nastri; - aspirazioni localizzate su punti critici; - sistemi che evitino la dispersione aeraulica.	X		



elettriche ed elettroniche)	Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico sono dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio	X		
	Gli impianti di selezione meccanica sono realizzati in modo da ridurre al minimo la	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento		
		presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento; a tale scopo sono previsti sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo) quali: <ul style="list-style-type: none"> - telecamere; - sensori di rotazione dei nastri; - sensori di sbandamento dei nastri; - livelli di riempimento tramogge; - controlli remoti delle eventuali regolazioni di velocità dei nastri; - segnalazioni di allarme delle varie parti; - pesatura automatica sull'alimentazione e sulle uscite dei materiali. 		
		Negli impianti di selezione viene esclusa qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata	X	
		Le operazioni di cernita sono previste solo su rifiuti preselezionati, provenienti da raccolta differenziata delle sole frazioni secche.	X	
		Tutte le eventuali operazioni di cernita manuale, eseguite su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo ad emissioni di polveri e/o odori, avvengono all'interno di cabine climatizzate, poste in pressione o depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento.	X	
		Sono previsti come minimo 5 ricambi ora.	X	



<p>DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)</p>	<p>E.4.5 Separazione magnetica</p>	<p>Alcune tecniche da considerare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione di un separatore magnetico in linea con il nastro che trasporta i rifiuti, posizionato sulla traiettoria di caduta degli stessi; - installazione di un ulteriore stadio di separazione con un separatore a tamburo magnetico o a puleggia, per le piccole parti ferrose di difficile captazione; - incremento della velocità del nastro magnetico per avere un minore spessore del materiale trasportato e migliori rese di separazione; - impiego di un separatore magnetico alimentato dall'alto. 	<p>X</p>		
--	------------------------------------	--	----------	--	--

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
<p>DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)</p>	<p>E.4.6 Monitoraggio del funzionamento delle macchine e programmazione della manutenzione</p>	<p>Le macchine delle linee di selezione sono dotate di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati; - cuscinetti autolubrificanti (dove possibile); - contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione; - alle macchine più sofisticate si applica il monitoraggio a distanza con trasmissione dei dati - pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni; - possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione. 			
		<p>Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.</p>			<p>X</p>



DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5– Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.7 Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro	Negli impianti di selezione meccanica sono previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera: - nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico;	X		
		- pulitori sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori;	X		
		- cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno;	X		
		- strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.	X		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti	E.4.8 Limitazione delle emissioni di polveri	Al fine di evitare le emissioni di polveri devono essere previsti: - ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento; - sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
nelle categorie IPPC:5– Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)		con appositi carter di macchine e nastri, ecc).			
		Assicurare un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori all'interno del capannone, variabile da 1 a 4.	X		
		L'aria aspirata con entrambi i sistemi deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso; in ogni modo devono essere definiti: - tipo di tessuto (polipropilene o feltro poliestere); - max velocità di attraversamento ($1.25 \text{ m}^3 \text{ m}^{-2} \text{ min}^{-1}$).	X		



		<p>Va, inoltre, prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pulizia automatica delle maniche; - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta; - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate. 	X		
<p>DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5– Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamenti o di apparecchiature elettriche ed elettroniche)</p>	<p>D.7.2 Descrizione delle tecnologie disponibili per produzione di combustibili da rifiuti</p>	<p>Il trituratore primario può essere costituito da uno o due rotori a rotazione lenta (da 15 a 60 giri/min), e ad azione mista di frantumazione e taglio, dotati di elementi di taglio muniti di rostri che eseguono un'azione di lacerazione e rottura venendo a contrasto con uno o più contro- lame fisse, denominate anche contropettine, con un accoppiamento lasco. Pezzatura in uscita: 250-300 mm. Dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. Tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a cesoie pluralbero (< 15 rpm); - monoalbero (<60 rpm); - bialbero (< 60 rpm). 			X
		<p>Il trituratore secondario può avere uno o due rotori, con un numero di giri inferiore o uguale a 120 rpm, muniti di placche taglienti triangolari che esercitano una netta azione di taglio a contrasto con uno statore che ne copia esattamente la forma triangolare. Pezzatura in uscita: 100-150 mm. Griglia che impedisce il passaggio di pezzatura superiore, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. Tipologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lenti a taglio (< 120 rpm) 			X

Inertizzazione

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		Definire un range accettabile delle caratteristiche del rifiuto che può essere effettivamente trattato dal processo. Questo range determinerà l'efficienza del processo nell'immobilizzare le sostanze chimiche in questione per assicurare un materiale finale che risponda a determinati requisiti.			
		Dimensionare in modo appropriato le vasche di reazione per tutti i processi di immobilizzazione.	X		



		Condurre i processi in vasche di reazione controllate. Le vasche devono essere dimensionate in modo da garantire il corretto rapporto tra rifiuti e reagenti/leganti ed il raggiungimento di una sufficiente miscelazione (e un tempo di residenza adeguato) dei reagenti.	X		
		Effettuare un opportuno monitoraggio del sistema.	X		
		Applicare le opportune procedure di accettazione del rifiuto.	X		
		Promuovere misure finalizzate a limitare l'uso di reagenti polverulenti.	X		
		Restringere l'applicabilità ai rifiuti non contenenti composti organici volatili o odorigeni.	X		
		Impiegare metodi di caricamento controllati e al chiuso.	X		
		Miscelare i reagenti e i rifiuti impiegando agitatori o sistemi di miscelazione all'interno della vasca di miscelazione.	X		
		Utilizzare un alimentatore a vite, a gravità o pneumatico per controllare i sistemi di trasferimento dei reagenti e dei rifiuti.	X		
		Utilizzare serbatoi di pre-miscelazione per i liquidi ed i fanghi pompabili.	X		
		Utilizzare tubazioni per convogliare i reagenti alla vasca di miscelazione	X		
		Impiegare sistemi di estrazione dimensionati tenendo conto degli elevati volumi di aria da rimuovere (grandi dimensioni delle aree di miscelazione e di carico e scarico). È necessario dimensionare questi sistemi anche in previsione di altre possibili fonti di emissione, oltre che per fronteggiare eventuali	X		
		Prevedere un sistema di abbattimento centrale verso cui convogliare il flusso di aria, dimensionato tenendo conto dei	X		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		valori di picco della portata d'aria che si verificano in condizioni di carico e scarico.			
		Stabilire in dettaglio le metodologie di trattamento e smaltimento delle sostanze utilizzate per l'abbattimento delle emissioni.	X		
		Tenere un regolare programma di manutenzione e ispezione sul posto, che includa: ° sostituzione delle vasche interrate o parzialmente interrate senza contenimento secondario con strutture fuori terra; ° sostituzione delle strutture senza contenimento secondario.	X		
		Promuovere procedure e tecniche in grado di ottimizzare il trattamento chimico-fisico ed il controllo dello stesso (ad esempio, prevedere reazioni di neutralizzazione in fase liquida)	X		
		Assicurare il completo svolgimento delle reazioni di neutralizzazione in fase solida	X		
		Utilizzare tecnologie con leganti idraulici in particolare per: ° fissazione del mercurio come HgS e Hg ₃ (SO ₄)O ₂ ° fissazione dei metalli come fanghi di idrossidi metallici (es. Zn, Pb, Cu, Cr, Cd), composti insolubili e mediante solidificazione ° riduzione del cromo esavalente in condizioni basiche (es. con FeSO ₄) con conseguente precipitazione e solidificazione ° fissazione dei composti organici dei fanghi dell'industria chimica, contenenti solfati e sali organici, seguita da precipitazione dei solfati per garantire l'ottenimento di una struttura stabile, ad esempio mediante l'aggiunta di argilla come assorbente ° trattamento dei residui ad alto contenuto di arsenico (es da industria chimica e metallurgica o dal trattamento dei minerali) con ossidazione dell'As (III) seguita da stabilizzazione e solidificazione			X
		Valutare la possibilità di migliorare la qualità del prodotto finale mediante l'utilizzo di appositi additivi	X		



		Non fare affidamento unicamente ai processi di stabilizzazione per lo smaltimento dei rifiuti che non trovano altra forma di trattamento o il cui incenerimento risulta troppo costoso. Tali rifiuti includono: cianuri solidi, agenti ossidanti, agenti chelanti, rifiuti ad alto tenore di COD, rifiuti contenenti solventi a basso punto di infiammabilità e bombole di gas.	X		
--	--	---	---	--	--

D.2 Conclusioni

L’Impianto nella configurazione per la quale si chiede l’autorizzazione é conforme alle BAT, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazione del BRef di riferimento.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. di:
 - a. Dati relativi ai controlli in continuo;
 - b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
 - c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA),
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005);
8. Precisare ulteriormente che:
 - I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da



superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;

9. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ente preposto;
10. Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;
11. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato;
12. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R o mail pec;
13. Si è prescritto l'implementazione dell'impianto inserendo n.2 ulteriori impianti di trattamento aria. Quindi in totale la società avrà 5 punti di emissioni. Oltre all'impianto di abbattimento sulla linea multi materiale si dovrà installare un impianto di abbattimento sulla zona di stoccaggio dell'umido (biofiltro) e di trattamento del CDR;
14. Per i rifiuti biodegradabili e/o putrescibili (codice CER 200108) si effettueranno le attività R13, messa in riserva ed R12, finalizzata all'operazione di allontanamento di eventuali sostanze estranee (impurezze) e alla separazione del percolato che si divide dalla fase solida, in vista dei successivi trattamenti a cui saranno avviati i rifiuti presso impianti terzi autorizzati.
15. Dovrà essere installato un impianto di deodorizzazione adeguatamente installato;
16. Inoltre si prescrive un controllo delle polveri sull'impianto di trattamento degli inerti e dei seguenti parametri per gli altri 4 impianti: polveri, composti inorganici, ammine, aldeidi e chetoni, fenoli, acidi organici, mercaptani, SOV organici ed inorganici e clorurarti, idrocarburi totali, solfuri organici, tioceresolo, ossigeno, anidride carbonica ed ammoniaca;
17. Si prescrive, inoltre, un autocontrollo mensile quadrimestrale ed un controllo dell'ARPAC semestrale;
18. Infine si prescrivono anche due campionamenti diffusi, uno al centro dell'area di stoccaggio esterna per le polveri ed uno in prossimità della zona di stoccaggio dell'umido (controllo mercaptani, polveri) con frequenza dell'autocontrollo quadrimestrale e dell'ARPAC semestrale.



E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio,
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

Inoltre prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti. Relativamente alla rete fognaria acque meteoriche va previsto un pozzetto di prelievo di ispezione ed analisi in corrispondenza di ogni punto di immissione (sono previsti n. 3 punti di immissione) nel collettore consortile acque meteoriche, posti all'esterno della recinzione.

Inoltre la società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;



3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Si prescrive un autocontrollo mensile di tutti i parametri della Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 ed un controllo dell'ARPAC quadrimestrale.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. E' necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto.

E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati a tutti gli enti.

Si prescrivono degli autocontrolli in diurno e notturno, immissione ed emissione, semestrali. Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.

Si prescrive, inoltre, un controllo da parte dell'ARPAC annuale. I punti di misura dovranno essere georeferenziati.



E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché,
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco,
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio;
7. Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR.
8. Deve essere previsto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati;
9. Si prescrivono controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni e sulle acque sotterranee almeno un volta ogni 5 anni.



E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento,
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente;
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato;
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi;



6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui;
7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato;
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato;
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
15. La società non potrà trattare i rifiuti pericolosi ma potrà effettuare solo lo stoccaggio in cassoni scarrabili ermetici a tenuta con telo protettivo di copertura.
16. Il numero massimo di codici CER pericolosi che l'impianto può stoccare contemporaneamente è pari a 10. Nei cassoni potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice gli stessi dovranno essere opportunamente bonificati.
17. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.
18. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3 metri.



19. Per i rifiuti biodegradabili e putrescibili (codice CER 200108) si effettueranno le attività R13, messa in riserva ed R12, finalizzata all'operazione di allontanamento di eventuali sostanze estranee (impurezze) e alla separazione del percolato che si divide dalla fase solida, in vista dei successivi trattamenti a cui saranno avviati i rifiuti presso impianti terzi autorizzati.
20. In merito al trattamento di solidificazione/stabilizzazione si prescrive che per ogni codice CER autorizzato la società dovrà redigere una apposita procedura di inertizzazione (con indicazione quali-quantitativa dei reagenti utilizzati e dei prodotti ottenuti. Dette procedure (una per ogni codice) dovrà essere validata ed approvata scientificamente da un Ente pubblico abilitato.
21. Inoltre la società si impegna ad installare un laboratorio interno per uno studio del processo a cui sottoporre i singoli rifiuti di volta in volta accettati dall'impianto. Detto laboratorio, gestito da un tecnico abilitato, sarà attrezzato con almeno un ICP Massa oltre a tutta la strumentazione necessaria.
22. Tutti i materiali in uscita dall'impianto dovranno essere campionati e caratterizzati da un ente pubblico.
23. Si prescrive di effettuare una convenzione onerosa con l'ARPAC per un autocontrollo mensile. Non è consentito in nessun caso la miscelazione dei rifiuti.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso;
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Città Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato;
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare;



3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio;
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato;
5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenza, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scrivente settore.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Viste le finalità, la tipologia e la rilevanza plano-volumetrica degli impianti elettromeccanici, un eventuale futuro intervento di ripristino dell'aria si colloca molto avanti nel tempo, tipicamente oltre 10 anni dalla prima messa in esercizio del complesso. Gli impianti e le strutture avranno subito, per



quella data, modifiche ed integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri. Non è quindi realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento. Tenendo conto che il contesto territoriale entro cui si colloca l'impianto è essenzialmente di carattere produttivo con la presenza di infrastrutture, possono comunque essere distinti diversi approcci al problema del ripristino ambientale:

- Si può cercare una destinazione d'uso del tutto originale inventando nuove forme di utilizzo o cercando di soddisfare precise richieste avanzate dalla comunità. Nelle aree recuperate, a seguito della dismissione dell'impianto, possono essere installati nuovi impianti produttivi o di servizio, come stabilimenti, capannoni e depositi di materiale per i quali non è opportuno sottrarre altro territorio ad usi di maggiore pregio. In tal senso i manufatti che costituiscono l'impianto sono stati progettati con caratteristiche dimensionali e funzionali che garantiscono la piena flessibilità e adattabilità della struttura alle diverse esigenze che potranno manifestarsi nel tempo. Si tratta di strutture modulari, che racchiudono ambienti molto ampi, nei quali sono assenti vincoli di carattere strutturale che possono in qualche modo limitare nuove organizzazioni funzionali dello spazio;
- Si può effettuare una sistemazione paesaggistica integrata con l'intorno in attesa di decisioni da maturare, o procedere al totale ripristino dell'area. A tale proposito gli ambienti esterni prevedono già una sistemazione a verde lungo una vasta fascia perimetrale che nel corso degli anni raggiungerà uno sviluppo armonioso con la creazione di una cortina di verde con funzioni di arricchimento paesaggistico per qualsiasi utilizzo futuro dell'area.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate nel rispetto della Provincia di Napoli, fermo restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Al termine delle operazioni di ripristino ambientale, verrà richiesto il controllo della corretta esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Napoli, per il successivo svincolo della garanzia fideiussoria.



F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il complesso **Ital Ambiente S.r.l.** ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli, li

Il Consulente Tecnico